

lativi ed indurre i loro amici a spendere le 5 lire alla Società. Ora ciò manifestamente è impossibile. Arriverà un momento in cui il mercato sarà inondato di orologi e sarà impossibile di potere smerciare le cedelette acquistate con 6 lire.

Che questo momento debba giungere ben presto si vede pensando che ad ogni grado successivo si deve moltiplicare per 5 il numero precedente degli acquirenti.

Basta fare un calcolo di moltiplicazione per vedere che ad un certo momento vi sarà un numero enorme di persone in possesso di un biglietto che non riesciranno a smerciare.

Ed allora che cosa sarà accaduto?

La Compagnia avrà venduto per 30 lire tutti i suoi orologi, che ne valgono 25.

Gli orologi saranno andati nelle tasche dei primi fortunati acquirenti, che avranno speso ciascuno solo una lira. E finalmente coloro che in sostanza avranno pagato gli orologi, ossia i disgraziati appartenenti all'ultima schiera di acquirenti di buoni, si troveranno senza orologio, senza quattrini e con in mano dei pezzi di carta che non riusciranno a vendere.

L'operazione si ispira al medesimo principio in virtù del quale alcune Società promettono di distribuire ai soci forti pensioni: far guadagnare i primi venuti, a danno degli ultimi.

Lo scherzo è troppo proficuo perchè non abbia trovato subito imitatori. Il sistema della pallottola di neve che rotolando, diviene una valanga, si è applicato, oltretutto agli orologi, ad una quantità di altri oggetti. Già alcuni commercianti hanno in Italia riprodotto il sistema della Compagnia svizzera, cedendo chi per una lira un ettolitro di vino, chi per 50 centesimi sei bottiglie di vino vecchio, od un paio di scarpe, e via dicendo.

Noi abbiamo creduto nostro dovere di richiamare su questo ingegnoso metodo di gabbare il mondo l'attenzione del pubblico ed anche quella del procuratore del re. »

Di molte cose belle che ammiransi in Acqui

Percorrendo ora la strada che dalla stazione conduce alla piazza Vittorio Emanuele II la curiosa attenzione del viatore è subito fermata all'angolo di via alla Bollente da una modesta lapide in marmo, dedicata alla memoria di Re Carlo Alberto: tale lapide per l'altezza sua dal suolo è pressochè illeggibile, ma ciò non a torto, perchè i maligni dicono che in essa non furono osservate le regole della grammatica.

Del resto essa, per la verità storica, doveva essere murata sulla facciata del palazzo vescovile, ma ciò non si volle.

Scendendo non si può a meno di convenire che in Acqui il piccone demolitore abbia ancora sì poco lavorato da non abbattere tutte quelle catapecchie che deturpano anche una parte della vicina via Vittorio Emanuele II.

La piazza che porta il nome glorioso del fondatore della nostra indipendenza non può certamente soddi-

sfare l'occhio del più che modesto estetista: colpisce la statua del Re Galantuomo, meschina e bassa, specialmente ora che fu elevato il livello stradale.

Fatti pochi passi in un ampio spianato (che sino a pochi anni fa con gran soddisfazione degli abitanti si adibiva a mercato dei bovini), inquilini abituali un arrotino ed un venditore di castagne. Evvi poi un baraccone misterioso, in legno, sempre chiuso e che sarà probabilmente rimosso al cadere del secolo venturo. Vicino ad esso il gran peso pubblico di Acqui! Esso ha l'alto ed invidiabile onore di esser prescelto dalla numerosa ed utile corte dei maiali i quali forse a malincuore si decisero all'estremo passo. ... dell'ammazzatoio.

Spettacolo quant'altro mai bello, divertente ed istruttivo!

Dal settembre al Marzo, specialmente nelle ore antelucane e quando il freddo punge maggiormente, è un alto grugnito, incessante, da baritono e da basso profondo. Ciò però deve in sommo grado piacere agli abitanti di quella località centralissima, giacchè mai essi mossero lagnone qualsiasi e se è vero che l'uomo vive di abitudini, gran dolore sarebbe lor dato quando per una eventualità remotissima, i signori porci venissero di colà allontanati.

Del resto quei poveri e buoni pachidermi, che vivono esclusivamente per la nostra gola, han ben il diritto prima di dare l'ultimo addio a questa valle di lagrime, di sollazzarsi alquanto, ed è sempre con intimo compiacimento che si osserva quando essi in attesa o del pesatore o del compratore, pacificamente, senza emettere grida sediziose, sbandansi per la piazza fin sotto al monumento del buon papà Vittorio. Tutti li rispettano: essi sono sacri perchè votati alla morte.

Se Costantinopoli è la città dei cani, perchè Acqui ospitale non dovrebbe per poche ore della giornata dare ricetto sulla sua piazza maggiore ai miti, rosei, e ben pasciuti compagni di S. Antonio?

Acqui, 28 Novembre 1900.

(Continua)

Italus.

QUA' E LA' PEL MONDO

Un' amena proposta contro il celibato

Non è, cortesi lettrici, una proposta contro il celibato dei preti - ma contro il celibato laico - e, quel ch'è peggio, anche contro le ragazze nubili.

In Francia il Governo è preoccupato del progressivo spopolamento, contro il quale furono suggeriti molti rimedi di natura morale, fisica ed economica, supponendosi specialmente che siano le considerazioni sulla spesa per vivere che impediscono la procreazione desiderata.

Un uomo di genio, il senatore Piot, ha avuto una elevata ispirazione ed ha proposto.... di colpire con una multa i celibi dei due sessi; e poichè alla sanzione penale per i contravventori alla necessità della procreazione, deve corrispondere il premio per gli zelanti

cooperatori del ripopolamento della Francia, propone ancora di dare un sussidio annuale di 100 lire alle famiglie che hanno almeno quattro ragazzi: maschi, s'intende.

La proposta è geniale, ed è destinata a produrre un'impressione profonda nei due emisferi. Mancomale che i contravventori dovranno essere ammessi a dare le necessarie giustificazioni per l'esonero della multa: una specie di dibattimento nel quale il contravventore dovrà, con malinconica dimostrazione, fornire, ad esempio, la prova della assoluta impossibilità di osservare il precetto legislativo, o la nobile preoccupazione di non contaminare la sposa immacolata con le luride conseguenze che hanno così degna e piacevole illustrazione nella « *Leggenda del Cavalier discortese* » di Argia Sbolenti.

Ma la parte più curiosa della proposta Piot è quella che colpisce di sanzione penale le ragazze nubili che hanno raggiunto una certa età senza prender marito. Ah! crudele Piot! perchè martoriare ancora con una multa per omessa procreazione gli insoddisfatti desideri delle povere ragazze nubili di Francia?

Io penso che le fanciulle galliche non siano dissimili da quelle d'Italia per l'affannosa ricerca del marito. Appena la ragazza arriva ad una età possibile per la combinazione di un matrimonio, comincia, con la esperta cooperazione materna, quella complicata manovra di ricerche, di seduzioni più o meno innocenti, di trappole più o meno abilmente tese, di concorrenza e di guerreglie, che talora sono coronate di buon successo, e talvolta invece consumano in sforzi inani i migliori anni della gioventù, lasciando di tanto armeggio... una ragazza inferocita dalla lunga guerra, ingiallita dalla bile delle disillusioni, ed alla quale non resta, nelle cosiddette serate danzanti, che la magra consolazione di qualche improduttivo *cotillon* con degli uomini ammogliati o con qualche celibe di inimitabile cortesia.

Or bene, a queste martiri gloriose della caccia alla felicità coniugale ed alla procreazione, a una determinata età arriva per soprassello l'intimazione di pagare una somma all'erario dello Stato.... per non avere trovato il marito che con tante insistenze hanno cercato. Ah! crudele Piot!

Quanto al premio ai produttori, proposto in L. 100 per quattro maschi, l'illustre parlamentare francese si è preoccupato evidentemente più del bilancio dello Stato che dell'incoraggiamento a procreare. Io non so quanto costino in Francia le balie, ma è certo che le 25 lire annuali date per ogni capo mascolino sarebbero anche in Italia appena sufficienti a pagare il baliatico per un mese. Se le proposte Piot saranno portate innanzi al Parlamento, noi consigliamo i nostri lettori a seguirne la discussione, che promette davvero di riuscire interessante, originale ed istruttiva.

Il trionfo della gioventù e della bellezza sta nelle prerogative del nuovo Sapone-Amido-Banfi.

I PIONIERI DELLA CIVILTÀ IN CHINA

Dicemmo negli scorsi numeri delle prodezze operate nel Celeste Impero da quegli apostoli di civiltà che sono le orde dei cosacchi. Incurremmo solo in un errore, scrivendo che i Chinesi affogati nel fiume Amur fossero seimila, poichè pare invece che il numero di questi infelici, sacrificati da quelle turbe sitibonde, sia maggiore del doppio.

Ora le notizie sono ancora più geniali e confortanti. I tedeschi hanno fatto una strana applicazione della pelle cinese all'industria manifatturiera.

Un basso ufficiale tedesco avrebbe scuoiato un cinese e fattane seccare la pelle, dopo averne regolarmente incendiata la casa, e conciatata, ne fece alcuni paja di guanti per se e per gli amici.

La trovata è originale assai e tale da disgradarne quella della curiosa coppa con cui lo sposo gentile volle un giorno abbeverare Rosmunda.

Non c'è che dire. L'Occidente incivilito porta nell'Estremo Oriente la più geniale espressione dei propri costumi, e i nuovi orizzonti che si schiudono agli occhi, intorpiditi dalla barbarie, dei poveri Chinesi, oggi abbagliati da tanto fulgore di civiltà, li devono rendere certo entusiasti delle truppe liberatrici.

Ma v'è il guaio che in tempo più o meno prossimo l'entusiasmo, accumulato in questo periodo di civili e umani insegnamenti, non esploda con tale espansione da disilludere completamente gli attuali campioni dell'Europa sull'efficacia delle misure adottate.

Rassegna Musicale

Stampate nello Stabilimento Vigna di Milano, abbiamo avuto occasione di leggere tre *Elegie* per piano, violino, violoncello o contrabbasso, che con gentile quanto pietoso pensiero, l'egregio autore volle dedicare alla cara memoria de' suoi figli. Ci affrettiamo perciò a rendere di pubblica ragione l'eccellente impressione in noi prodotta da quei lavori, ricchi di ispirazione e di fattura veramente magistrale. Vengono essi ad affermare una volta più, (se mai occorresse) l'alto valore artistico dell'egregio Maestro Battioni, cui porgiamo vivissime congratulazioni.

+

Sulle cantonate della città, vediamo annunciata la *Carmen*, il capolavoro del compianto M° Bizet. Se verrà interpretata, non dai soliti debuttanti, ma da veri artisti, all'altezza del celebre spartito (come ce lo farebbero credere i preavvisi) e sarà eseguita da un'orchestra completa davvero non tanto per numero, quanto per qualità degli elementi, siamo certi che incontrerà il pieno favore del pubblico.

A questo ci affida anche la scelta del nuovo concertatore e direttore, nella persona dell'egregio Maestro Silvestrini, il quale sebbene giovanissimo ed alle sue prime armi, in se raccoglie i migliori requisiti perchè l'interpretazione e l'esecuzione della *Carmen* riesca